

Mercato import 2023: tengono spumanti e BiB, crisi vino fermo

scritto da Emanuele Fiorio | 12 Luglio 2024



Nel 2023, il mercato globale del vino ha mostrato tendenze e dinamiche interessanti, con variazioni significative sia nel segmento dei vini spumanti che in quello dei vini fermi imbottigliati. Analizziamo i dati dell'Observatorio Español del Mercado del Vino (OeMv) riguardo ai principali mercati e alle loro performance.

Performance import spumanti

Nel 2023, i tredici mercati principali hanno rappresentato il 73,3% del valore e il 71,2% del volume totale delle importazioni di vino spumante. Gli **Stati Uniti** si sono confermati come il **maggiore importatore di spumanti**, nonostante una significativa **riduzione sia in valore (-17%) che in volume (-18%)**. Le importazioni americane hanno

raggiunto 1.563,1 milioni di euro (-310,6 milioni di euro) e i 169,2 milioni di litri (-36,9 milioni di litri), con un prezzo medio in aumento del 1,6% a 9,24 €/litro.

Il **Regno Unito** si è piazzato al secondo posto con importazioni pari a 1.220,8 milioni di euro e 163 milioni di litri. Sebbene il **valore delle importazioni sia aumentato del 2%, il volume è calato del 3%**, con un prezzo medio cresciuto del 5% a 7,49 €/litro. Il **Giappone** ha mantenuto la terza posizione in valore con 684,4 milioni di euro (-1,7%). Tuttavia, in termini di **volume**, il Giappone è sceso al sesto posto con 39,8 milioni di litri (-10%), nonostante un **prezzo medio molto alto di 17,19 €/litro (+10%)**.

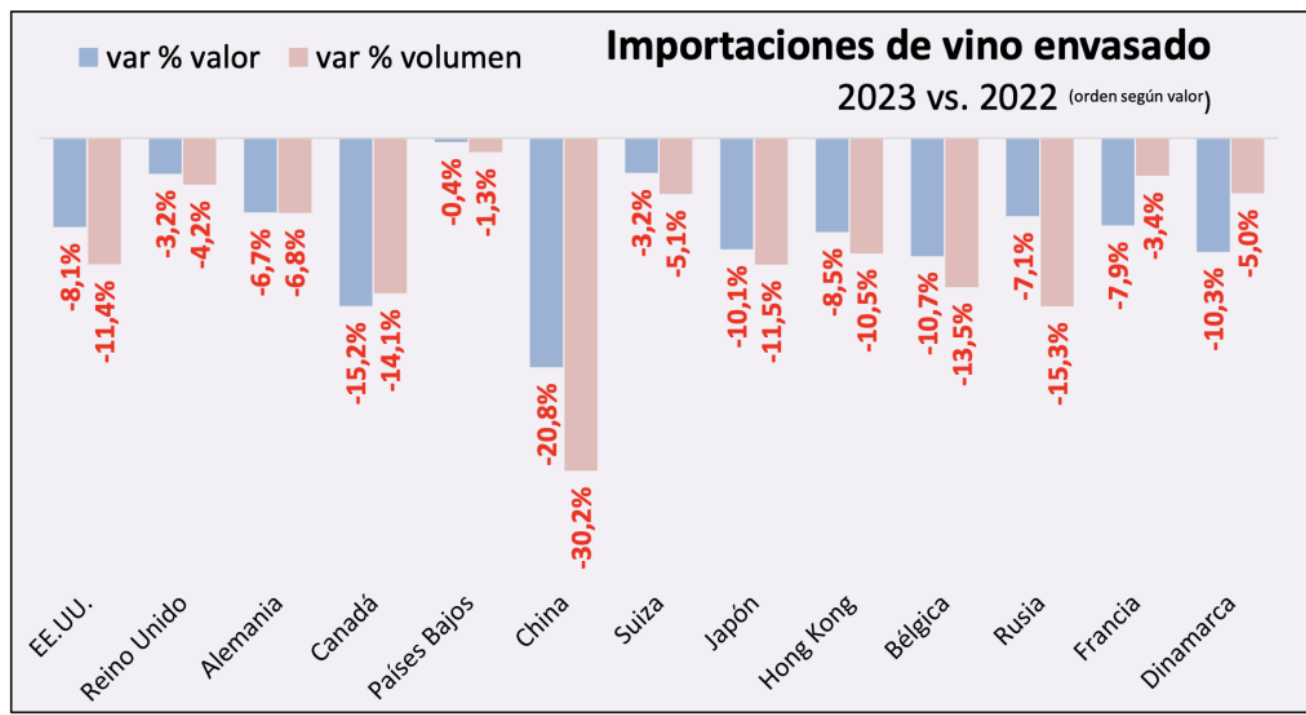
Tra gli altri mercati importanti, la **Germania** ha visto un leggero aumento del **2,6% in valore** (502 milioni di euro) ma una **diminuzione del 3% in volume** (68 milioni di litri). **L'Italia ha mostrato un notevole incremento del 25% in valore**, raggiungendo i 359,8 milioni di euro e **dell'8% in volume** (12,6 milioni di litri), con un **prezzo medio straordinariamente alto di 28,63 €/litro**, più del triplo della media mondiale.

Import vino imbottigliato fermo: declino generale

Le importazioni di vino fermo imbottigliato hanno mostrato una tendenza negativa nel 2023. I tredici principali mercati hanno rappresentato il 73,9% del valore e il 70,3% del volume delle importazioni mondiali, registrando un **calo generale sia in valore (-8%) che in volume (-9,2%)**. Il prezzo medio è leggermente aumentato dell'1,1% a 4,96 €/litro.

Gli **Stati Uniti** hanno guidato anche il mercato del vino fermo imbottigliato con **importazioni in declino sia in volume che in valore** pari a 4.314,9 milioni di euro (-8%) e 649,6 milioni di litri (-11,4%), seguiti dal Regno Unito con 2.850,3 milioni di euro (-3%) e 606,6 milioni di litri (-4%). In valore Germania (-7%), Canada (-15%) e Paesi Bassi (-0,4%) hanno subito

flessioni pur mantenendo importazioni superiori a 1.000 milioni di euro, mentre la **Cina ha registrato un significativo calo in valore del 21%**, scendendo a 925,1 milioni di euro. In sostanza, per ciò che concerne i vini fermi imbottigliati, **tutti i 13 principali mercati hanno registrato perdite sia in termini di valore che di volume.**

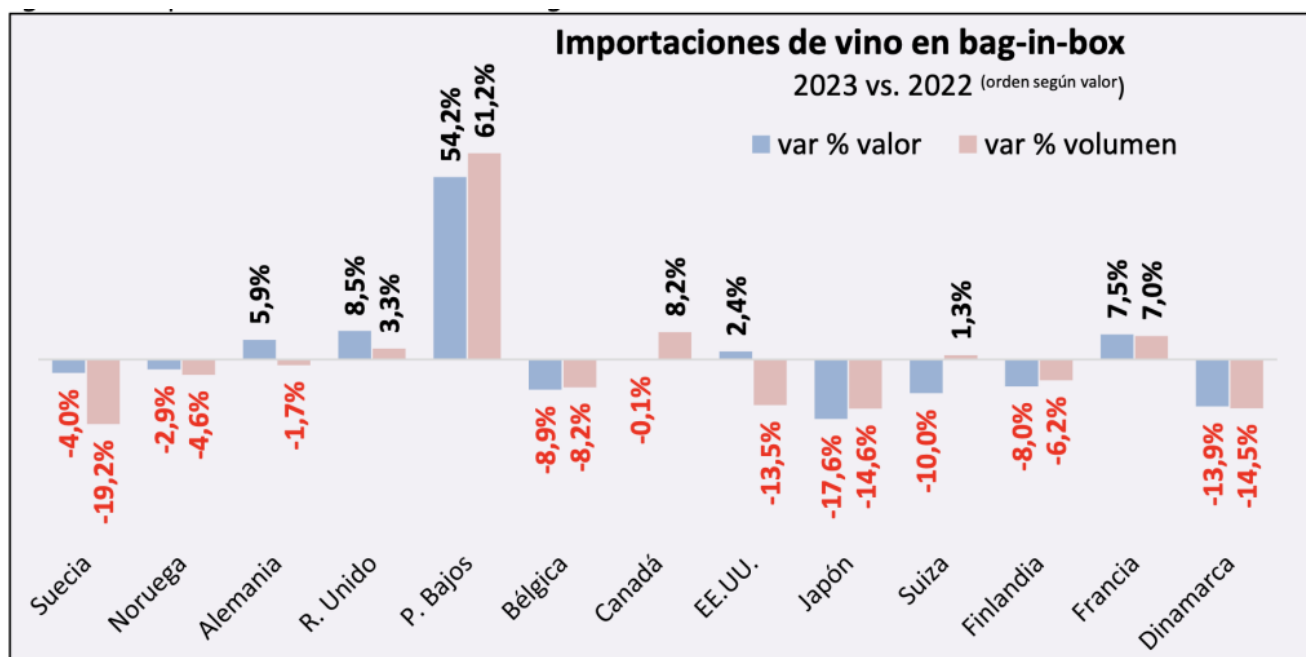


Bag-in-box: performance altalenanti ma positive

L'import di vino bag-in-box (BiB) dei principali 13 mercati ha rappresentato il 73,9% del valore totale e il 68,3% del volume totale nel 2023. La **Svezia ha dominato il mercato** sia in valore che in volume, nonostante una **riduzione del 4% in valore e del 19% in volume**. Anche Norvegia e Germania hanno mantenuto posizioni di rilievo, con la Germania che ha registrato un aumento del 6% in valore.

I **Paesi Bassi** hanno mostrato una **crescita impressionante del 54% in valore e del 61% in volume**, superando il Belgio. Al contrario, mercati come Giappone, Finlandia e Danimarca hanno visto una diminuzione sia in valore che in volume.

Il vino bag-in-box, nonostante rappresenti una piccola porzione del mercato totale del vino, ha mostrato una capacità di adattamento e crescita in alcuni mercati chiave. Questo segnala un **cambiamento nelle preferenze dei consumatori** che si stanno rivolgendo sempre di più verso soluzioni di packaging più pratiche, sostenibili ed economiche.

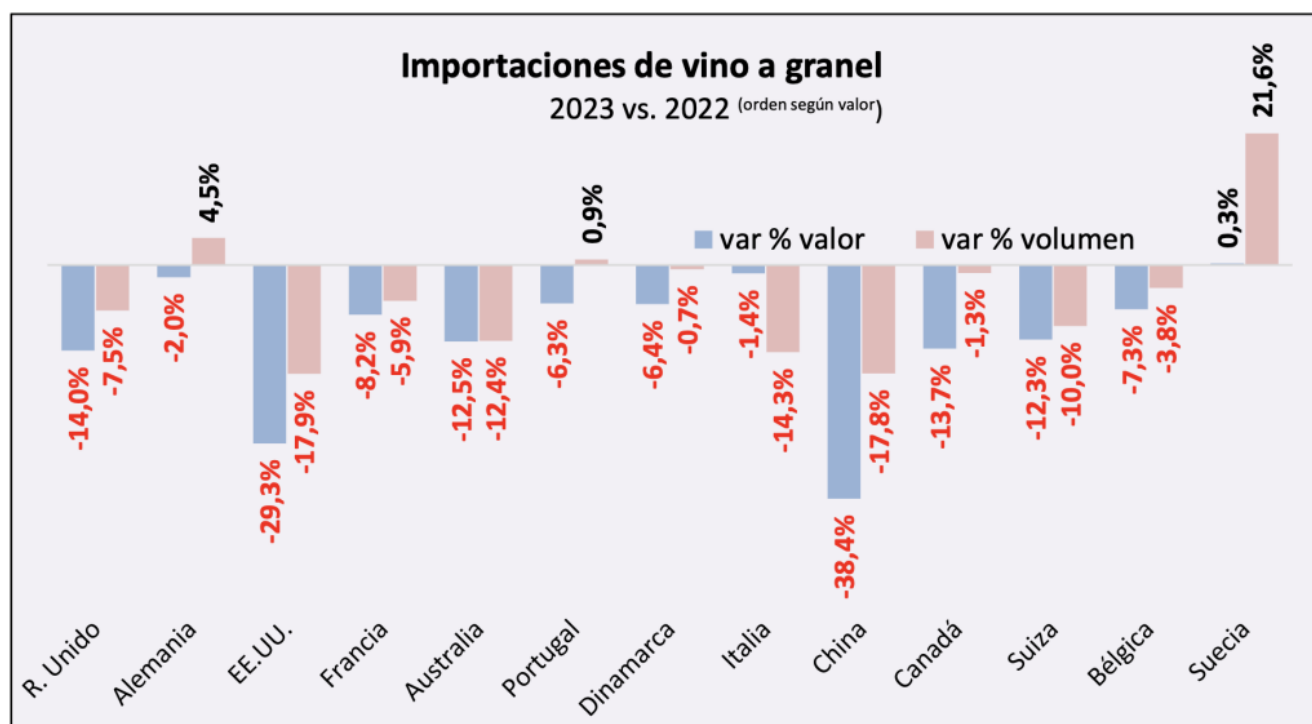


Vino sfuso: andamento import negativo

Nel 2023 le importazioni globali totali di vino sfuso sono **diminuite del 3,8% in volume e del 10,4% in valore**, con un calo del prezzo medio del 7%. I tredici principali mercati hanno rappresentato l'89% del volume e il 92% del valore totale delle importazioni.

Il **Regno Unito** è rimasto il principale mercato in valore, nonostante una **diminuzione del 14%**. La **Germania** ha consolidato la sua posizione di leader in volume, con un **aumento del 4,5%**. Tra i mercati di consumo finale, gli **Stati Uniti** hanno ridotto significativamente l'import di vino sfuso (**-29% in valore e -18% in volume**), così come il **Regno Unito** (**-14% in valore e -7,5% in volume**), la **Francia**, l'**Italia** e la **Cina** che subisce i **cali maggiori** (**-38% in valore e -18% in volume**). Tra i mercati produttori, l'**Australia** è emersa come un nuovo attore di

rilievo, grazie alle importazioni di vino neozelandese per il re-imbottigliamento e la distribuzione.



Rimane il fatto che **tutti i 13 mercati import principali di vino sfuso hanno subito flessioni in valore nel 2023, a parte la Svezia che cresce di appena lo 0,3%**. Anche i volume sono in ribasso, gli unici Paesi che hanno registrato crescite sono Germania (4,5%), Portogallo (1%) e Svezia (27%).

In generale, pur partendo da volumi inferiori, il mercato import che registra le performance più stabili è quello del bag-in-box, tengono anche gli spumanti mentre il vino fermo imbottigliato e lo sfuso subiscono flessioni notevoli.